



## The founder

**Regia:** John Lee Hancock.

**Interpreti:** Michael Keaton - Ray Kroc, Nick Offerman - Dick McDonald, John Carroll Lynch - Mac McDonald, Laura Dern - Ethel Kroc, Linda Cardellini - Joan Smith, Patrick Wilson - Rollie Smith, B.J. Novak - Harry Sonneborn, Justin Randell Brooke - Fred Turner, Katie Kneeland - June Martino, Griff Furst - Jim Zien, Wilbur Fitzgerald - Jerry Cullen, David de Vries - Jack Horford, Andrew Benator - Leonard Rosenblatt, Cara Mantella - Myra Rosenblatt, Jeremy Madden - Dennis, Mike Pniewski - Harvey Peltz, Catherine Dyer - Sig.ra Horford, Susan Williams - Sig.ra Cullen, Franco Castan - Art Wolodarsky, Steve Coulter - Dott. Reeves, Ric Reitz - Will Davis, Afemo Omilami - Sig. Merriman. **Sceneggiatura:** Robert D. Siegel; **Fotografia:** John Schwartzman; **Musiche:** Carter Burwell; **Montaggio:** Robert Frazen; **Scenografia:** Michael Corenblieth; **Arredamento:** Susan Benjamin; **Costumi:** Daniel Orlandi; **Effetti:** Alan Munro; USA 2016; **Durata:** 115.

### SINOSI

Mac e Dick McDonald erano due fratelli che negli anni Cinquanta avevano avviato un'attività di vendita di hamburger nella California del Sud. Era un piccolo chiosco ma Mac e Dick avevano sempre una folla di clienti. Ray Kroc, un venditore, intuì che poteva essere un affare impadronirsi della ditta e fece di tutto per accaparrarsene. E farne un franchising. Questa è la storia vera del gigante del panino con hamburger.

### CRITICA

"Ti lascia con una strana sensazione la proiezione di 'The Founder', tra la rassegnazione e il rimpianto, come quella di un eroe che poi non si è rivelato all'altezza dei nostri sogni (non dei suoi, attenzione), (...) No, il Ray Kroc che Michael Keaton interpreta con malinconica partecipazione, quasi controvolgia, eppure con un'energia contagiosa, non è l'ammodernamento di un personaggio del Covo dei contrabbandieri. E nemmeno solo il ritratto di un'America trionfante, coi suoi sogni e i suoi successi. La messa in scena di John Lee Hancock e soprattutto la sceneggiatura di Robert Siegel finiscono per tratteggiare un personaggio che forse nemmeno si accorge di aver tradito le proprie ambizioni ed è proprio su questo crinale di ambiguità e di contraddizioni che il film prende vita e colpisce. Perché dà l'impressione di non sapere bene che posizione avere su uno dei pilastri del capitalismo americano, né cosa fare di una delle icone pop più conosciute nel mondo e di quei sogni dove la realtà ha superato l'immaginazione. (...) i momenti più deboli del film (e della sceneggiatura) sono (...) quelli in cui Ray Kroc si lascia andare e intreccia spirito degli affari e filosofia 'all'american', voglia di successo e sociologie egemoniche, quando anche il film sembra credere alla versione autorizzata della storia del «genio»: è vero che l'hamburger di McDonald's e i suoi archi dorati sono diventati uno dei simboli più popolari del mondo, ma le sue tirate patriottico-alimentari fanno di recita. Mentre prende vita quando abbandona l'agiografia e ci fa capire un po' meglio cosa si nasconde dietro il luccichio del sogno americano."

(Paolo Mereghetti, 'Corriere della Sera', 9 gennaio 2017)

"'The Founder' è un interessante, e sempre presente dentro il cinema americano, studio sul capitalismo attraverso il resoconto fiction dell'ascesa dell'uomo che avrebbe diretto la catena di fast-food più potente del mondo. (...) La prima parte del film diretto dal bravo, e sottovalutato, Hancock (...) è quasi ottima grazie all'esilarante rapporto idiosincratco tra i fratelli McDonald di Nick Offerman (il pignolo) e John Carroll Lynch (il sentimentale) con il martellante Kroc di Michael Keaton. Poi, nella seconda parte, il discorso si fa più fumoso sulle circostanze che portarono alla crisi tra i fratelli e Kroc con il regista più che leggermente restio a prendere una posizione netta circa il rapace 'fondatore' protagonista del suo film. (...) Chi è Kroc per il regista? (...) Il film non ce lo dice anche per colpa di un Michael Keaton incapace di dare al suo ghignante tycoon quel tocco di vertigine e quel senso di mistero che ci avrebbero fatti uscire dal film più inquietati e meno convinti di aver capito tutto dell'insaziabile Ray Kroc."

(Francesco Alò, 'Il Messaggero', 12 gennaio 2017)

"John Lee Hancock racconta la vera storia dell'uomo che ha trasformato il panino di carne in un'icona pop, che ha intuito un cambiamento epocale del costume americano costruendogli attorno un'industria. Ma oltre al genio dell'imprenditore, dal film emerge il lato oscuro del sogno americano, inquinato da frodi, menzogne, cinismo e colpi bassi, mentre la globalizzazione muove i suoi primo passi accantonando la qualità in nome del profitto."

(Alessandra De Luca, 'Avvenire', 13 gennaio 2017)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto